Noi non ci fermiamo mai; vi è sempre cosa che incalza cosa... Dal momento che noi ci fermassimo, la nostra Opera comincerebbe a deperire
DON BOSCO

Bollettino SALESIANO

15 FEBBRAIO 1962
ANNO LXXXVI - N. 4

EDIZIONE PER I DIRIGENTI DEI COOPERATORI SALESIANI

DIREZIONE GENERALE: TORINO 712 · VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 · TELEF. 48-41-17

IDEE CONVINZIONI AZIONE

Col mese di gennaio abbiamo aperto la nostra Campagna sulla difesa della moralità. I consensi entusiastici che pervengono non solo da parte di Cooperatori, ma da autorità e personalità anche civili a questa nostra Campagna, ne dicono tutta l'importanza, l'attualità e come risponda veramente alle esigenze sociali del momento.

Come fu già accennato in altra occasione, la Campagna vuole anzitutto richiamare le idee e dare delle convinzioni. Purtroppo notiamo tante volte che mancano appunto queste idee. È così che si spiega la mancanza del senso cristiano dinanzi ai tanti problemi che impone oggi la vita.

Le Conferenze mensili, completate quanto più possibile da conversazioni, dibattiti e discussioni sugli argomenti man mano proposti, serviranno assai utilmente sia a correggere idee del tutto errate, sia a dare quelle giuste, sia infine a creare quelle convinzioni salde che sono le basi granitiche della vita morale non solo degli individui, ma della famiglia e della società.

È chiaro però che non ci si può fermare alle idee; anzi appunto le idee, trasformate in convinzioni, non possono non trasformarsi in azione. E il campo di questa azione moralizzatrice è immenso: c'è posto per ogni iniziativa, per ogni attività nei settori più svariati.

In occasione della Conferenza mensile e, prima ancora, nella riunione del Consiglio locale si devono appunto studiare i bisogni, le esigenze locali nel settore della moralità e concretare quindi gli interventi più opportuni.

Esemplifichiamo. Non può qualche Cooperatore debitamente preparato interessarsi dinanzi a certe pubblicazioni oscene o pornografiche passibili di denuncia all'autorità giudiziaria? Dinanzi ad uno spettacolo cinematografico gravemente offensivo della moralità e del pudore si potrà studiare, anche in collaborazione con altre organizzazioni, il modo opportuno per reagire e neutralizzare il male. Ripetiamo: le possibilità sono senza numero, perchè purtroppo i bisogni e le deficienze si riscontrano ad ogni passo.

Concludiamo. La Campagna, perchè riesca nei suoi intenti, deve essere vissuta anzitutto dai Cooperatori, e quindi tradotta, pur con i mille adattamenti del caso, in realtà operante. È così, oltre tutto, che i Cooperatori Salesiani risponderanno alla loro vocazione perchè, dice Don Bosco, la Pia Unione è « un modo pratico per giovare al buon costume ».

IMPEGNO DEL MESE | STUDIARE NEL CONSIGLIO **I MODI PRATICI** PER ATTUARE LA CAMPAGNA PER LA MORALITÀ



ACQUA VIVA

La vigilia dell'Epifania, il Santo Padre Giovanni XXIII indicava in tre magnifiche lezioni di San Leone Magno le doti essenziali di chi attende all'apostolato: « Cuore libero - Purità d'intenzione - Carità generosa ».

« *Il cuore libero*, distaccato dalle cose sensibili, deve seguire la luce dell'intelligenza come una stella che guida », aveva detto San Leone I nell'Omelia della festa. E Giovanni XXIII commentava: « Ecco la prima esigenza dell'apostolato: cuore distaccato dalle fugaci consolazioni terrene, sgombro da accomodamenti ed interessi mondani, libero da vanità inconcludenti. Occorre, sì, conoscere e valutare le realtà in cui si vive: ma il cuore deve rimanere libero, ancorato con placida sicurezza sulle divine promesse di Cristo e su una visione soprannaturale della vita e del mondo. La fretta di riuscire potrebbe nascondere l'insidia di apparire, mentre certo mal si concilia con l'azione della Provvidenza, che sembra e vuole insegnare la calma, la fiducia, la misura ».

Purità d'intenzione: **« Questa — proseguiva il Santo Padre — è suggello e condizione insostituibile di ogni vera libertà interiore. Prosegue San Leone Magno nel suo VI sermone: " Colui che ardentemente desidera di sapere se Dio abita in lui scruti l'intimo santuario del cuore con un sincero esame e acutamente si chieda con quale umiltà resiste alla superbia, con quale benevolenza lotta contro l'invidia, se è indifferente di fronte alle lusinghe degli adulatori, se si rallegra del bene altrui ". Questo, diletti figli, questo è lo spirito con cui si deve andare verso i fratelli, anche i più lontani e meno disposti a comprendere. Non si può far risuonare la parola con verità e convinzione, se nel cuore c'è invidia o superbia, se c'è vacuo compiacimento di sè, egoismo, zelo interessato o smodato. La testimonianza che si richiede ai cristiani è prima di tutto disinteresse, rettitudine, sincerità... ».**

Carità generosa: **« Cuore libero e purità d'intenzione conducono alla carità generosa, che è anima di ogni virtù e sostegno di ogni sacrificio. Continua San Leone: " E perchè il sollecito esame di sè non si affanni su troppe domande, ricercate nel segreto della coscienza la madre di tutte le virtù, la carità: e se la trovate intenta ad amar Dio ed il prossimo con tutto il cuore... siate certi che Dio vi conduce ed abita in voi... Seguite pertanto la carità, cosicchè gli animi di tutti i fedeli si fondano in un solo affetto di casto amore ". Nelle nostre parole che indicano le caratteristiche a cui il vostro lavoro deve attenersi — conchiudeva il Santo Padre — c'è l'auspicio paterno. I compiti dell'età nuova, che si aprirà col Concilio Ecumenico, attendono un laicato cattolico che sia ben preparato, edotto delle sue responsabilità, e pronto a compiere il suo dovere con generoso ardore... ».**

Consacratori delle

1 Il lavoro del cristiano

« In che cosa si differenzia una Facoltà di medicina e chirurgia, che si proclama cattolica, da altre simili Facoltà italiane ed estere? ».

« Rispondiamo, senza esitazione, — scrive Mons. Olgiati, confondatore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore — che la nota differenziale può essere data solo dallo *spirito che anima l'istituzione*. Bisogna cioè non guardare la medicina e la chirurgia astrattivamente, ma tenere l'occhio fisso alla vita nella sua pienezza, nella ricchezza dei suoi momenti e dei suoi palpiti, nella concretezza delle sue realizzazioni, allargando, senza rinnegarle, le visuali dello scienziato » (*Riv. del Clero italiano*, gennaio 1962).

È alla luce della *Verità rivelata* e fondandosi su di essa che una Facoltà di medicina e chirurgia può dirsi cattolica. È unicamente nel quadro della realtà soprannaturale, che il lavoro umano in genere, e l'attività professionale in specie, diventano cristiani e consacratori delle realtà profane.

Nell'ordine soprannaturale noi costituiamo un *organismo sociale* di cui Gesù Cristo è il Capo e lo Spirito Santo l'anima.

Siamo come le note di una sinfonia: in apparenza divise, ma realmente unite da un motivo che le anima e dà loro senso e valore. S. Agostino esclama: *Christi sumus et Christus sumus!*

Giovanni XXIII nella enciclica *Mater et Magistra* per la soluzione della questione sociale ricorda a tutti « la verità, che è insieme una sublime realtà; e cioè che noi tutti siamo membra vive del Corpo Mistico di Cristo... Invitiamo con paterna insistenza i Nostri figli... ad essere profondamente consapevoli di tanta dignità e grandezza per il fatto che sono inseriti nel Cristo, come tralci nella vite ».

L'attività del Cristiano è svolta sotto la guida della ragione, ma da un essere soprannaturalizzato; questa è la realtà più consolante. L'egoismo individuale è radicalmente negato e vinto. La persona, sublimata al più alto grado, viene considerata nella sua realtà di essere autonomo, dipendente da Dio e sottoposto a Lui solo, perciò assolutamente libero dal servire a chiunque e in qualunque modo *come strumento*.

L'attività umana è tutta fondata sull'appartenenza dell'uomo a Dio e a Gesù Cristo. Non autonomia dalla morale, ma sintonia ed armonia con la legge di Dio e di Cristo in ogni attività individuale e sociale, pubblica e privata.

Le deviazioni ideologiche e pratiche in questo campo hanno la loro espressione nella *morale del successo:* « Riuscire ad ogni costo », e nella *morale del lucro:* « L'importante è guadagnare ».

2 Caratteri dell'attività professionale

a) La professione è un'*attività personale*, e perciò deve riuscire a perfezionare l'uomo nello

sviluppo delle energie e capacità molteplici, che Dio gli ha dato.

« Il lavoro — scrive il prof. Sciacca — è traduzione in atto delle energie dell'uomo, delle potenze dell'io e, come atto umano, quale che esso sia, è atto spirituale. Tutti gli uomini sentono, pensano e vogliono: ma ciascuno manifesta le potenze del sentire, del pensare e del volere in un modo suo particolare: ciascuno di questi modi è lavoro, opera umana... ».

È compito della coscienza cristiana superare ogni concezione tendente all'abbrutimento del lavoro, ed attenuare il più possibile la necessità di lavori eccessivamente monotoni, privi di interesse e che fanno dell'uomo quasi un automa.

b) Il lavoro e la professione vengono realizzati *in ordine alla comunità*, giacchè « il lavoro è essenzialmente sociale, e si esercita a beneficio del prossimo e della società organizzata, e, mediante esso, l'uomo partecipa alla vita sociale ».

L'abito che l'uomo indossa, la casa in cui dimora, i cibi di cui si nutre, gli strumenti del suo lavoro, i mezzi con cui viaggia sono « un dono di altri ».

c) Il lavoro dunque è un vero *servizio* alla comunità e insieme uno *sviluppo dell'opera creatrice di Dio*. « La creazione continuata è un offertorio di cui l'uomo al lavoro è il sacerdote » (ROLET).

Il lavoro è compimento della Redenzione attraverso il suo *carattere penoso* e la sua *nota incessante di lode* a Dio, e di *offerta*, che prende il suo valore dal sacrificio della Croce, operato da Gesù Cristo.

Attraverso l'adempimento dei propri doveri professionali l'uomo ha a portata di mano la via più facile per realizzare *la santità*, a cui Dio ci chiama e che *consiste solo nel compimento esatto e costante di tutti i doveri del nostro stato* (BENEDETTO XIV).

3 Direttive per una retta coscienza

a) Concezione religiosa della vita, per non naufragare moralmente nell'esercizio della professione. Si è sempre costruito sul fragile quando si è voluto dare all'uomo una morale senza la luce della Verità rivelata e senza la prospettiva di una sanzione eterna (*I Cor.*, 3, 1; 15, 32).

b) Carattere sociale dell'uomo e funzione sociale del suo lavoro.

c) Senso soprannaturale della grande famiglia umana. Siamo figli di Dio, fratelli di Gesù Cristo e fra di noi. Perseguitare il prossimo è perseguitare Gesù Cristo (*Atti*, 9, 4); peccare contro il prossimo è peccare contro Gesù Cristo (*I Cor.*, 8, 12); far del bene al prossimo è beneficare Gesù Cristo (MT., 25, 35 e segg.).

4 Princìpi di azione

a) Il principio-base è quello della subordinazione di ogni attività umana all'ordine morale che esprime la volontà di Dio. « L'ordine morale, i comandamenti di Dio valgono ugualmente in tutti i campi dell'attività umana, senza eccezione alcuna » (PIO XII). Perciò il medico, il giurista, il politico, il commerciante, l'insegnante, l'industriale, l'operaio... *anche in quanto professionisti*, debbono sempre attenersi strettamente all'imperativo morale.

b) La moralità professionale non è che un aspetto parziale della moralità personale. Perciò non è normalmente possibile quella senza di questa. È vero che l'abilità tecnica non dipende dai princìpi morali, ma anch'essa dev'essere inquadrata nella moralità dell'agire umano, e questo non è facile, per chi personalmente conduce vita moralmente disordinata. Basta pensare a certi consigli o azioni, dal lato morale assolutamente condannabili, di professionisti di primo rango.

c) Adeguata preparazione professionale. Indipendentemente dal fatto che si occupi un posto per vocazione interiore o per necessità di vita, il fatto di mantenerlo impegna ad avere l'attrezzatura tecnica sufficiente per svolgerlo come si deve.

Che cosa dovrà fare chi non ha la sufficiente preparazione tecnica per il disimpegno della sua professione? O acquistarla quanto prima, procedendo nel frattempo con molta cautela o addirittura sospendendo la sua attività; oppure abbandonandola definitivamente.

Ogni professione esige particolari qualità morali, ma almeno due sono fondamentali e valevoli per tutti: *la giustizia e la carità*. « *Ad ogni prestazione deve corrispondere un'adeguata ricompensa, e ad ogni ricompensa un'adeguata prestazione* ».

La sola giustizia però non basta. Il Cristiano deve fare della sua professione un *autentico esercizio di carità cristiana*. Gli appelli a praticare la pazienza, la dolcezza, l'amabilità, le buone maniere, la discrezione, che sono il fior fiore della carità, offrono a tutti continue occasioni di vivere la propria vocazione cristiana nel suo pieno significato.

Lavorando in unione con Cristo, il nostro lavoro diviene una continuazione del suo e penetrato dalla sua virtù redentrice, che, mentre aiuta al perfezionamento individuale, diffonde sugli altri i frutti della Redenzione e lievita del fermento evangelico la civiltà in cui si svolge. Così si opera la confluenza del sacrificio umano con quello di Cristo.

All'offertorio della Messa il cappellano militare si accorge che la sua borraccia, per il calore della marcia, non ha più acqua. Viene fuori allora dai ranghi un soldato e offre al celebrante la sua borraccia, che contiene ancora l'acqua sufficiente per il divin sacrificio. Alla sera quel soldato scrive alla mamma: « Pensa che senza di me il cappellano non avrebbe potuto dire la Messa, e che l'acqua della mia borraccia è diventata sangue di Gesù nel calice della Messa ».

il Consiglio al lavoro

Questa rubrica ci ha procurato molti ringraziamenti: ne siamo lieti perchè ciò significa che risponde alle esigenze della vita e dell'organizzazione della Pia Unione. Raccomandiamo solo che queste pagine siano sempre lette, anzi rilette e studiate e discusse da Dirigenti e Collaboratori per essere attuate in seno ai Consigli

Uno studio proprio dei Consigli locali

Anzitutto un richiamo. In quasi tutte le Ispettorie si sono tenuti Convegni di Consiglieri locali: molto entusiasmo, molta volontà di lavorare, molti temi discussi, purtroppo con poco tempo disponibile. Tuttavia ci sono sempre state conclusioni assai pratiche nei vari settori della nostra attività.

Ma i Convegni dei Consiglieri, le loro conclusioni esigono che *i Consigli locali riprendano lo studio di tali conclusioni* per attuarle in pieno. Se manca questo secondo tempo, se manca cioè l'azione del Consiglio locale che faccia proprie e traduca in pratica le conclusioni del Convegno, è chiaro che il Convegno si è ridotto ad una bella vampata di entusiasmo, ma in realtà si è esaurito tutto in quella giornata. È evidente ancora una volta tutta l'importanza del *funzionamento attivo* dei Consigli locali.

In pratica: noi pensiamo che a tutti i Consigli locali siano pervenute le conclusioni e direttive concrete raccolte nei vari Convegni ispettoriali. Vogliamo anche pensare che i Consigli locali facciano più di una seduta per studiare i modi pratici per attuare conclusioni e direttive. Pensiamo infine che per facilitare su di un piano pratico tali attuazioni in sede di Consiglio locale, siano assegnati ai vari Consiglieri particolari incombenze.

Esemplifichiamo. Abbiamo in programma quest'anno il Pellegrinaggio nazionale a Roma e a Pompei. Nei convegni dei Consiglieri ovunque se n'è parlato. Occorre che un membro del Consiglio abbia lo specifico incarico della propaganda, della organizzazione. È così che l'iniziativa può essere seguita e sviluppata.

Così pure la Campagna per la moralità, come si dice nel primo articolo, è vero, richiede uno studio di tutto il Consiglio, come pure la collaborazione di tutti; ma è anche vero che se ci sarà un Consigliere espressamente incaricato di questo settore, iniziative e attività si svilupperanno felicemente.

Il Consiglio locale quando si può riunire?

Una domanda è tornata insistente in molti convegni ispettoriali: il Consiglio locale quando si può riunire? Ci sono varie possibilità secondo le particolari situazioni dei Centri. In un posto si potrà fare la riunione del Consiglio una settimana prima della riunione mensile dei Cooperatori; in un altro posto verrà bene tenere la riunione del Consiglio alla vigilia; in un altro ancora, dopo la riunione, provvedendo così a studiare il programma per il mese venturo. Insomma l'essenziale è che il Consiglio veramente attivo si riunisca regolarmente con programma ben definito e concreto; il momento poi più opportuno deve essere suggerito dalle circostanze e situazioni locali.

La "Tre Giorni per la moralità"

Come organizzare la « Tre Giorni per la moralità »? La « Tre giorni » ha lo scopo di sensibilizzare il maggior numero di persone al problema, anche fuori della Pia Unione. Si tratta in pratica di organizzare tre conferenze. Il Consiglio dovrà bene studiare il luogo e l'ora più opportuna per tali conferenze. Non sarebbe fuori luogo che l'oratore o gli oratori fossero anche dei laici, naturalmente competenti e sicuri. Conviene tener presente che non ci si deve preoccupare di avere un « grande conferenziere », quanto di avere persone che sappiano interessare al problema.

Gli argomenti si possono scegliere tra quelli contenuti nel volumetto *Fermento cristiano*. Esso, come si sa, tratta tutti i temi della Campagna della moralità.

Ripetiamo che non si vuol ridurre la « Tre Giorni » a qualcosa di retorico che lascia il tempo che trova. Dobbiamo preoccuparci veramente di interessare il pubblico. E a proposito di pubblico, sarà il Consiglio a studiare il modo di avere la più larga partecipazione di persone, dopo aver stabilito i criteri nella scelta dei temi (genitori - giovani - fidanzati - educatori - pubblico generico?...). In ambiente ben preparato e con oratore ben ferrato, a ciascuna conferenza si potrebbe far seguire una conversazione con intervento del pubblico.

In fine un film bene scelto potrà servire come richiamo e quasi di sollievo alla fatica della Conferenza.

Nella pagina seguente diamo un elenco di tali film: tutti, in forma diversa, contengono elementi costruttivi che hanno un qualche riferimento agli argomenti della nostra Campagna.

Una bella relazione al Centro dovrà completare la fatica del Consiglio nella organizzazione della « Tre Giorni ».

ESEMPI

Come le Zelatrici di Ancona sono giunte alle 500 copie di Meridiano 12

Cervello propulsore è stata l'adunanza quindicinale presieduta dal Delegato Ispettoriale Don Masper. In essa si elaboravano i piani per l'invasione della città, dopo che ognuna delle Zelatrici aveva esposto la sua esperienza.

In questo modo si sono potute fare delle puntate in quasi tutte le parrocchie cittadine. Mèta: costituzione di rivendite parrocchiali con vita e organizzazione propria.

Secondo campo di apostolato: ospedali e case di cura. Le Zelatrici, tra cui una infermiera, s'incaricano, mese per mese, di collocare le copie.

Terzo punto programmatico: le sale d'aspetto dei medici, le barbierie e l'Istituto correzionale. In un'adunanza si è lanciata l'iniziativa di abbonare tutte le sale d'aspetto. Attraverso conoscenze si avvicinarono gli interessati — i medici — e poi si fece arrivare la rivista. I primi a leggerla furono i medici, gli infermieri e le infermiere. Per gli abbonamenti hanno dato man forte il Delegato, l'Istituto e la Parrocchia.

Difficoltà, non poche. Il Delegato interviene tempestivamente, soppesa le difficoltà, aiuta, incoraggia e porta sempre nuove iniziative. Il sentir dire che la rivista piace e si fa leggere, spinge a lavorare con maggior lena per un'opera così santa.

La parola d'ordine è di permeare tutti gli strati sociali e tutte le età: *mille copie mensili per la città di Ancona.*

E siccome l'apostolato salesiano della stampa deve essere cattolico, il gruppo Zelatrici stampa si farà promotore, agli ordini del Parroco, di un gruppo parrocchiale della stampa, con la partecipazione di tutte le associazioni parrocchiali, che diffonda tutta la stampa periodica: quotidiana, settimanale, mensile.

Film PROPOSTI PER LA "TRE GIORNI PER LA MORALITÀ"

IL POSTO di *Ermanno Olmi* (ex allievo salesiano), sull'inserimento di un adolescente nel mondo del lavoro contemporaneo (Premio OCIC).

LE CANAGLIE DORMONO IN PACE

di *I. Kershner* (regista esordiente) su il ricupero della gioventù traviata ed ex detenuta (Premio OCIC).

L'INCENDIARIO

di *B. Dearden* sulle cause della delinquenza minorile (*teddy-boys*) e la necessità di prevenzione.

IL PRINCIPIO SUPERIORE

di *Krejcik J.*, sul rapporto scuola-persona: un insegnante che « in nome di un principio superiore » educa alla vera dignità umana.

IL CUCCIOLO (col.)

di... (riediz. della Metro G. M.) sul progressivo distacco del ragazzo dalla mentalità del ragazzo e i sacrifici che comporta l'educazione.

IL SEGRETO DI POLLYANNA

di *W. Disney*, sull'ottimismo con cui si deve andare incontro alla vita: una bimba rivela a tutti il suo segreto di felicità: vedere sempre il bene in ogni cosa o persona che ci circonda.

Per un *Cineforum* sui detti film sarà utilissimo consultare la nostra rivista *Letture drammatiche* (Teatro dei Giovani), che nel numero di *gennaio* ha presentato *Il Posto*, studiando ampiamente il profilo della vicenda, la struttura drammatica, l'analisi espressiva, la valutazione estetica, la valutazione morale, il messaggio del film.

Nel mese di febbraio la Rivista farà altrettanto di *Le canaglie dormono in pace;* e nel mese di marzo di *Il principio superiore.*

IN BREVE

Zamora (Spagna) - Nei Seminari diocesani

Il Delegato Ispettoriale Don Diez ha visitato i Seminari di Astorga e di Palencia, dove fu ricevuto come un amico di casa. Tenne ai seminaristi una conferenza sulla campagna di quest'anno e sulla espansione delle Opere Salesiane, e proiettò documentari salesiani.

Ogni giorno si esperimenta l'importanza di questo lavoro nei Seminari, anche perchè nella Spagna i Sacerdoti e i Parroci sono i nostri migliori collaboratori nella ricerca di vocazioni sicure.

Il 4 c. m. a Zamora intervenne alla Conferenza Salesiana lo stesso Ecc.mo Vescovo e tutto il Seminario con a capo il Rettore, poichè i Seminaristi sono quasi tutti Cooperatori Salesiani regolarmente iscritti.

Il nostro Pellegrinaggio

In questi giorni si distribuisce in tutta Italia il manifesto del Pellegrinaggio nazionale dei Cooperatori Salesiani a Roma e a Pompei.

I Delegati cominceranno a diffondere i pieghevoli col programma particolareggiato e le condizioni per parteciparvi.

Conviene che a Roma e a Pompei ogni Centro sia presente **con la propria bandiera.**

I Centri che non ne fossero ancora forniti, colgano questa occasione per provvedere una bella bandiera.

Si ricorda che l'Ufficio Centrale può fornire l'asta con la cimasa al prezzo di L. 3500, spedizione compresa. Non si dimentichi che sul nastro va sempre la scritta « *Cooperatori Salesiani* », col nome del paese o del Centro.

Laboratorio Cooperatrici a Gualdo Tadino (Perugia)

Un nuovo centro di preparazione per arredi sacri sorse e lavorò alacremente durante il passato anno a Gualdo Tadino. Furono confezionate numerose pianete che vennero esposte al pubblico durante le solenni feste del B. Angelo. Vennero poi consegnate a S. E. Mons. Pronti, Vescovo diocesano, che si degnava inviare la seguente lettera:

Rev.mo sig. Direttore, ho tanto gradito il pensiero delle Cooperatrici Salesiane, che si sono adoperate a provvedere di pianete le parrocchie più bisognose. Ho pertanto distribuito dette pianete. Voglia per me ringraziare di cuore le ottime signore che hanno messo la loro opera, per il dono che fa loro tanto onore. Le benedico, mentre ringrazio di cuore.

Per un Centro Cooperatori a Vergato (Bologna)

Nel mese di agosto u. s. il Delegato Regionale Don Ceresa era stato invitato dal Vicario Foraneo Mons. Enzo Pasi, nostro Decurione, a tenere un ritiro spirituale al Clero. L'8 ottobre scorso il medesimo ebbe un incontro con la popolazione e il gruppo di vecchi Cooperatori per dare inizio ad un vero e proprio Centro. Il Delegato parlò della Terza Famiglia e preannunziò la costituzione del Centro Cooperatori in un prossimo futuro.

Giornata di studio per Cooperatrici Salesiane a San Paolo del Brasile

Il 9 luglio scorso le Cooperatrici di S. Paolo ebbero la loro prima giornata ispettoriale di studio e di preghiera, promossa dal Delegato Ispettoriale Don Giacotto. Vi accorsero numerose dai vari Centri, anche da città distanti, e rimasero soddisfattissime di tutto, specie delle tre conferenze orientative e formative tenute da Don Ebion de Lima.

Ripresa a Comacchio (Ferrara)

Dopo la partenza dei Salesiani e la nomina a Vescovo del Rev.mo Mons. Gino Carli, il movimento Cooperatori aveva subìto un arresto. Con la paterna approvazione di S. E. Mons. Giovanni Mocellini, Vescovo Diocesano, venne nominato il nuovo Direttore Diocesano nella persona del Rev.mo Rettore del Seminario Mons. Vito Ferroni. Il 24 novembre scorso si tenne una giornata salesiana, nella quale il Delegato Regionale presentò il nuovo Direttore Diocesano, che assicurò la sua collaborazione più cordiale.

Benedizione della Bandiera a Montedoro (Cl.)

La P. U. dei Cooperatori ha ripreso la sua attività per il nuovo anno sociale con la benedizione della Bandiera e la distribuzione dei diplomi ai nuovi iscritti, che furono intrattenuti dal Decurione padre Calogero Piccillo. Il Delegato locale presentò la figura di Mamma Margherita, modello di Cooperatrice, e il Direttore Don Vincenzo Zappalà benedisse la bandiera e distribuì i diplomi. Madrina della bandiera la sig.ra Mary Tortorici Guarino.

Inizio dell'attività dei Cooperatori della Parrocchia di S. Caterina a Bologna

È la Parrocchia del Direttore Diocesano dei Cooperatori Salesiani, Mons. Giorgio Bortolotti, che invitò il Delegato Regionale a predicare il solenne ottavario del Santo Rosario per avere l'occasione di far conoscere e apprezzare la P. U. Quindi si tenne un'assemblea salesiana, nella quale, su proposta del Parroco, furono scelte tre signore, a cui venne affidata la organizzazione del nascente gruppo dei Cooperatori nella Parrocchia. Col 1962 il nuovo Centro ha cominciato la sua attività.

FERMENTO CRISTIANO È il titolo del volumetto che contiene tutto il materiale della nostra Campagna per la moralità. È necessario a tutti i Delegati che devono trattare i vari argomenti nelle Conferenze mensili (e lo ricevono dal proprio Delegato Ispettoriale); è utilissimo per tutti quanti vogliono approfondire i problemi che interessano la Campagna. In esso il nostro Don Bongiovanni, docente di Teologia Morale, con linguaggio appropriato e avvincente, con informazione vasta e sicura, con opportunissimi echi della voce dei Papi e dei Vescovi, presenta la teoria e la pratica della « moralizzazione cristiana » in campo personale, lavorativo, familiare, educativo, professionale, ricreativo ecc.

Fermento cristiano è realista, ma senza pessimismi; apre gli occhi, ma per una visione sempre più limpida della moralità quotidiana; denuncia manchevolezze, ma spronando praticamente all'azione di rimedio, di ricupero, di conquista.

C'è da augurarsi che la Terza Famiglia Salesiana sappia opportunamente e abbondantemente servirsi di questo « lievito » per letture, conversazioni, conferenze, dibattiti.

È evidente che non deve mancare nella **Bibliotechina dei Cooperatori.**

TORINO - LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - LIRE 660

LA CAMPAGNA DELLA MORALITÀ IN ATTO

In questa rubrica pubblicheremo le iniziative pratiche di cui verremo a conoscenza, spingendo lo sguardo anche fuori della nostra Terza Famiglia

★ *Nella I^a Conferenza annuale i Cooperatori di Milano hanno già voluto mettere in atto i suggerimenti dati per la Campagna a favore degli Oratori. Oltre l'offerta regolamentare, hanno presentato la somma di L. 75.000, raccolta nei vari Centri lombardi in questo inizio della Campagna per l'acquisto dei premi ai vincitori nelle gare di Catechismo, che saranno indette tra i giovani degli Oratori della Ispettoria lombarda.*

★ *L'A.C. di Trieste, a mezzo di persone qualificate, ha tenuto una quindicina di conferenze su « La moralità nello spettacolo ». L'invito agli edicolanti e ai rivenditori dei giornali per un colloquio sul problema della moralità delle pubblicazioni è stato scarsamente raccolto, ma ha avuto l'effetto immediato di far sparire da tutte le edicole le riviste con copertina « discutibile ». Tuttavia alle riunioni hanno preso parte anche i rappresentanti dei Sindacati di categoria.*

★ *I Cattolici di tutti gli Stati Uniti d'America hanno rinnovato solennemente la loro annuale promessa alla « Legion of Decency », con cui s'impegnano ad astenersi dall'assistere a film indecenti e immorali, a protestare contro la loro esibizione, ed a boicottare le sale e i teatri che normalmente presentano simili film. Mons. Charles Mc Manus ha ricevuto la promessa della « Legion of Decency » nella Cattedrale di St. Patrick a New York. Altrettanto è avvenuto nelle altre parrocchie delle varie diocesi degli Stati Uniti.*

★ *Nell'O.d.G. conclusivo dell'Assemblea generale dell'A.C.I., che ebbe luogo a Roma nei giorni 9 e 10 dicembre, leggiamo fra l'altro: « L'Assemblea... invita tutti i cattolici italiani e tutti gli uomini di buona volontà, preoccupati della difesa dei diritti naturali e soprannaturali della famiglia, ad una maggiore consapevolezza degli urgenti e gravi problemi che, specialmente in ordine alla formazione delle giovani generazioni, si presentano nei delicati settori della pubblica moralità, dello spettacolo, della stampa, della educazione scolastica, e li impegna ad agire coerentemente e fermamente per la tutela della integrità morale della Nazione e per l'attuazione di un armonico sviluppo scolastico, che sia conforme ai principi di educazione della gioventù ed ai principi di libertà connessi ai diritti dell'uomo ».*

La Pia Unione dei Cooperatori Salesiani nel Venezuela

Due anni or sono nella Ispettoria Salesiana del Venezuela si cominciò a lavorare per la organizzazione dei Cooperatori in Centri regolari, con i loro Delegati, con i loro Consigli e con le riunioni mensili e attività specifiche. Riassumendo il lavoro compiuto, ci si presenta un bel quadro della buona accoglienza e della generosa corrispondenza di tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco all'appello rivolto loro dal sig. Ispettore in nome del Rettor Maggiore.

In *Caracas* funzionano regolarmente sette Centri con le loro riunioni e con l'Esercizio mensile della Buona morte. Tre sono annessi a opere salesiane e quattro a opere delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

In *Valencia* fioriscono due Centri: uno nel Collegio Don Bosco e l'altro nel Collegio Maria Ausiliatrice (F.M.A.).

In *Valera:* tre Centri, di cui uno nel Collegio S. Tommaso d'Aquino e due presso parrocchie.

In *Merida:* due Centri, quello del Collegio S. Luigi e quello del Collegio Immacolata (F.M.A.). Si stanno pure organizzando tre Centri parrocchiali nello stato di Merida.

In *Tariba:* il Centro del Collegio S. Giuseppe.

In *San Cristobal:* si sta iniziando il Centro presso il Collegio delle Figlie di M. A.

In *Coro:* due Centri: quello del Collegio Pio XII e quello del Collegio Maria Ausiliatrice (F.M.A.).

In *Judibana:* si sta organizzando definitivamente il Centro parrocchiale.

In *Barquisimeto:* il Centro annesso al Collegio Maria Ausiliatrice (F.M.A.).

In *Puerto La Cruz:* si sta organizzando in forma definitiva il Centro annesso alla Parrocchia.

Così, dopo due anni di lavoro, si possono contare diciotto Centri in piena attività, e sei che nel giro di pochi mesi avranno anch'essi un'organizzazione definitiva.

PER LA BIBLIOTECHINA DEI COOPERATORI

Insieme verso il Signore

La formazione religiosa in famiglia (opera in collaborazione). Roma, ediz. Paoline, 1961, in-16, pp. 292. L. 800.

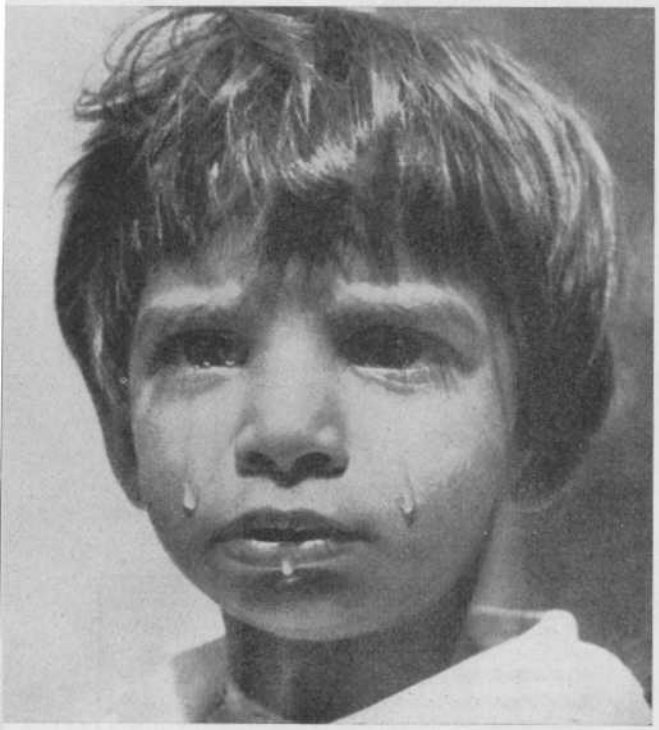
Gli « specialisti » che hanno lavorato alla stesura di questo libro lo dedicano « *agli sposi e ai genitori* che camminano insieme verso il Signore; *ai giovani* che pensano al loro focolare di domani; *ai sacerdoti* che cercano di comprenderli meglio per aiutarli; *ai religiosi e agli insegnanti* che collaborano con essi ». È un libro « sperimentato e vissuto prima di essere scritto », quindi utilissimo.

Con Don Bosco ogni giorno

A cura dell'Ufficio Stampa Salesiano
Via Maria Ausiliatrice, 32, Torino.

Il lavoro si deve al salesiano belga Don Camillo Adriaensens, che, si può dire, ha passato la vita studiando le *Memorie Biografiche* di Don Bosco e gli avvenimenti della Congregazione. È un prontuario salesiano utilissimo a chiunque vuol parlare di Don Bosco con spunti e argomenti di attualità: sacerdoti, educatori, genitori, ecc.

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TORINO IN DATA 16 FEBBRAIO 1949, NUMERO 403. — CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA
DIRETTORE RESPONSABILE: SAC. DOTT. PIETRO ZERBINO, VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TORINO (712) — OFFICINE GRAFICHE S.E.I.



Le lacrime dell'innocente
sono lacrime di Gesù!

novità

SAC. ADOLFO L'ARCO

IL SACRO CUORE TI CHIAMA PER NOME

Guida teorico-pratica della devozione
al Sacro Cuore
Vol. in-24, pagine 606 con 12 illustrazioni
fotografiche, legatura in plastica
con sopraccoperta a due colori
L. 900

per ordinazioni rivolgersi alla

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE

CORSO REGINA MARGHERITA, 176 - TORINO
C. C. POSTALE 2/171

BOLLETTINO SALESIANO

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI SAN GIOVANNI BOSCO

Direzione: via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino - Telefono 48-41-17

Al 1° del mese: per i Cooperatori e le Cooperatrici Salesiane
Al 15 del mese: per i Dirigenti della Pia Unione

Si invia gratuitamente. Spedizione in abbonamento postale. Gruppo 2°

★

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori e alle benemerite Cooperatrici che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale con il numero 2-1355 (Torino) sotto la denominazione: *Direzione Generale Opere di Don Bosco - Torino 712*

Ognuno può valersene con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo

★

IMPORTANTE — **Per correzioni d'indirizzo si prega d'inviare anche l'indirizzo vecchio. Si ringraziano i Sig. Agenti postali che respingono, con le notificazioni d'uso, i Bollettini non recapitati.**